

L'ARTISTA VEDE PRIMA DI CAPIRE. PAROLA DI NONAS

Francesca Pasini

Il «Corso superiore di arte visiva» della Fondazione Ratti di Como, è un raro esempio di mecenatismo. Fondato nel 1988 col patrocinio del Comune, ha avuto una svolta nel 1995 con la direzione di Annie Ratti: insieme ai curatori Angela Vettese e Giacinto Di Pietrantonio hanno infatti messo a punto una scuola d'arte temporanea. Ogni luglio un maestro internazionale guida una full immersion, che ha come esito una mostra finale, sia degli studenti che del visiting professor. I partecipanti sono l'esito di una selezione delle domande che provengono da tutto il mondo. Al corso hanno partecipato alcuni artisti che hanno poi avuto un grande riconoscimento, tra gli italiani Giu-

seppe Gabellone, Luisa Lambri, Claudia Losi, Laura Matei, Paola Pivi... Il contatto diretto con un grande maestro internazionale mette a confronto una conoscenza alla stato nascente e un'esperienza consolidata. Tra i maestri, ci sono stati Kapoor, Kosuth, Steinbach, Abramovic, Paolini: quest'anno è la volta dell'americano Richard Nonas. Durante il corso alcune conferenze aperte al pubblico affiancano il progetto. Nonas nella sua presentazione ha raccontato un episodio molto simbolico. Ha una provenienza di antropologo e durante un soggiorno nel deserto messicano, un vecchissimo indiano Papago gli ha raccontato di essere sopravvissuto alle scorrerie degli Apache

perché si tramutava in cactus, ma il dramma della sua esistenza era l'incapacità di diventare «un cactus vivo». Per Nonas l'arte è imparare «a vedere, più che a capire, che il mondo è diverso da quello che crediamo». In questo processo spesso «si fallisce, e si resta un cactus morto, ma non c'è nulla di sbagliato nel fallire, l'importante è far succedere qualcosa». Per la sua mostra *Mappa Mundi* ha trasportato alcuni cordoli stradali, trovati in un deposito, dentro la meravigliosa sala della fondazione Ratti, creando la traccia di un percorso circolare che ci fa percepire un collegamento tra la terra e il cielo e il lago che entra dalle finestre. Alice



Guareschi ha ripreso questo progetto un momento prima che lo si vedesse, quando Nonas girava per la stanza indicando con il braccio la sua traiettoria. È un video di grande intensità: voleva fargli delle domande e sono andati lì e, avendo la videocamera in mano, ha avuto la possibilità di fare queste riprese. L'arte, dice Nonas, ci mostra qualcosa che non è il racconto. Altre opere interessanti sono quelle di Nicola Uzunovski, Marianna Mandirola, Nemanja Cvijanovic. La mostra, aperta fino al 7 settembre (gli studenti si trovano nella Chiesa di San Francesco e Nonas in Fondazione) sarà accompagnata da un catalogo Charta in via di pubblicazione.

scuole

agendarte

– BOLOGNA. Anton Corbijn (fino al 31/08). Prima grande retrospettiva italiana dedicata all'olandese Anton Corbijn (classe 1955), fotografo delle più grandi star della musica e dello spettacolo. La rassegna comprende circa 120 opere di grande formato, tra fotografie e video. GAM – Galleria d'Arte Moderna, piazza della Costituzione, 3. Tel. 051.502859 www.galleriadartemoderna.bo.it

– REGGIO EMILIA. Camille Claudel. Sculture (fino al 31/08). Grande antologica con oltre 50 opere della scultrice francese Camille Claudel (1864-1943), sorella del poeta Paul e compagna di Auguste Rodin, morta in manicomio dove fu reclusa per trent'anni. In mostra anche 14 sculture e 37 disegni erotici di Rodin, oltre a un'ottantina di foto scattate da Vasco Ascolini e Bruno Cattani nel Museo Rodin. Palazzo Magnani, corso Garibaldi, 29. Tel. 0522.444406 www.palazzomagnani.it

– ROMA. Artisti e fornaci. La felice stagione della ceramica a Roma e nel Lazio 1880-1930 (fino al 30/09). Attraverso circa 200 opere la mostra documenta la produzione e la diffusione della ceramica artistica a Roma e nel Lazio dalla fine dell'Ottocento agli anni Venti. Museo di Roma in Trastevere, piazza S. Egidio, 1/b. Tel. 065816563

A cura di Flavia Matitti

E Michelangelo trionfa anche se la mostra è inutile

Dal «Nudo di schiena» agli studi per San Lorenzo: le sue macchine muscolari e architettoniche

Renato Barilli

Appare francamente temerario pretendere di dedicare una mostra a Michelangelo tra Firenze e Roma, le due città in cui il genio del Buonarroti ha dato le più alte prove di sé, oltretutto largamente accessibili, come ben sanno le rotte del turismo internazionale. E dunque una singola mostra, di questi immensi banchetti, potrà sperare di fornire solo qualche briciola, il che appunto è quanto avviene nell'esposizione allestita in Palazzo Venezia (a cura di Pina Ragionieri, fino al 12 ottobre, cat. Mandragora); e per di più quelle briciole magre e discontinue sono state ottenute, per lo più, trasferendole di pari peso dal luogo ove hanno sede giustificata e legittima, la Casa Buonarroti, a Firenze; e si sa quale crimine aggiunto sia appunto trasferire senza fondate ragioni i reperti di un museo ad altra sede, se non intervengono ragioni particolari di confronto filologico, il che non esiste in questo caso.

E tuttavia, quando le briciole provengono da un banchetto di così eccelsa natura, qualcosa da imparare c'è anche da esse. Per esempio, si potrà ripassare per l'occasione qualche slogan generale sul genio michelangiolo, come quello che lo vede in possesso di una miracolosa ricetta di naturalismo-classicismo pronta a spingere in tutte le direzioni, in un amore speri-

colato per le difficoltà crescenti, per le complicazioni, così da inglobare nel proprio codice, «a futura memoria» tutti i frutti che da quel tronco potranno poi scaturire. Diciamo insomma che in quella scandalosa perfezione-complicazione michelangiolo sono già presenti in nuce tutti gli esiti delle stagioni manierista e barocca. Lo prova il *Nudo di schiena*, forse un disegno per la Battaglia di Cascina, il favoloso affresco concepito nel 1505, in contrapposizione a quello leonardesco, per le stanze del fiorentino Palazzo Vecchio. È una straordinaria «macchina» muscolare, dove ogni muscolo

gioca per conto suo, si inturgidisce, si tende come molla possente, pronta allo scatto, che lo porterà a occupare simultaneamente tante diverse dimensioni spaziali. E a Firenze bisogna subito ritornare, dato che della grande impresa pittorica compiuta a Roma nella Sistina, durante il primo lungo soggiorno nell'Urbe del Buonarroti, la mostra in questione ci dà solo stampe redatte a posteriori da qualche timido copista. Il grande architetto che covava in Michelangelo fa le sue prime prove d'eccellenza quando rientra a Firenze, chiamato dai Medici, per dare veste rinascimentale alla Chiesa di famiglia, il San Lorenzo, destinato ad assurgere per loro al ruolo svolto dal Tempio per i Malatesta a Rimini, o da Santa Maria delle Grazie, per gli Sforza a Milano. C'è una buona sequenza dei tre studi per la facciata, dove a Michelangelo riesce l'impresa, straordinaria per coraggio in-



Michelangelo
«Nudo di schiena»
(1504-1505)
In alto
«Mappa Mundi»
di Richard Nonas

altre sue due imprese architettoniche fiorentine, la Sagrestia nuova e la Biblioteca Laurenziana, non ci siano reperti di pari valore. Ma poi Michelangelo, che era, come già il Machiavelli, fiero repubblicano, partecipa alla cacciata dei Medici, verso il 1530, e pone la sua matita al servizio dello Stato laico, disegnan- do delle ipotesi di fortezze difensive, per cercare di arrestare il rientro dei Medici, con l'aiuto del papato e di Carlo V. E sono meravigliose «macchine» dentate, che rubano qualcosa alla natura di grandi mostruosi, pronti ad attanagliare la preda, a inghiottirla.

telettuale, di cancellare quasi ogni traccia della natura cristiana dell'edificio facendolo risorgere come maestoso edificio ad uso civico, degno degli imperatori romani. Peccato che per le

Venendo a Roma, già si è detto che la mostra non riesce a offrirci nulla di valido per i grandi cicli pittorici della Sistina, Volta e Parete del Giudizio, né per la Cappella Paolina,

quando il genio michelangiolo «atterra», fa posare i piedi sul suolo alle sue creature, e perfino si degna di mettere loro addosso delle vesti, avvicinandoli cioè a un'umanità possibile, «come noi». E anche delle sue grandi imprese architettoniche nell'Urbe non ci sono tracce rilevanti, nulla relativo a Palazzo Farnese, o al Campidoglio, qualche timido documento sui suoi «pensieri» per San Pietro, e per l'esito estremo della sua attività di progettista, quella Porta Pia nel cui concepimento egli raggiunge e batte sul loro stesso terreno i più estrosi e spericolati architetti del Manierismo, senza venir meno a quella consegna finale di maestosa gravità che rientra nel suo codice di super-classicismo. Ma c'è, in mostra, una fulgida briciola, oltretutto non corrispondente a un'opera che Michelangelo riuscì a realizzare. Si tratta del San Giovanni dei Fiorentini, con cui l'artista toscano riannoda il rapporto con i Medici, nella persona, di Cosimo I, dopo lo «strappo» dell'adesione al fiero periodo repubblicano antimediceo. Infatti quella Chiesa avrebbe dovuto essere come un'ambasciata dello Stato fiorentino nell'Urbe, un San Lorenzo extra-moenia. Per esso il grande artista stende un appunto dove ce la mette tutta, quasi fosse un analogo del massimo tempio della cristianità, del San Pietro: pianta centrale, con corona di cappelle, che si aprono con delle sorte di bocche dentate, tali da farci ritrovare quel moto di mascelle pronte alla funzione manducatoria che già avevamo riscontrato nelle mura fiorentine. E una macchina folle che va su di giri, e che assume perfino connotati fantascientifici, di astronave discesa dall'alto.

Quando sudi, sei affaticato e spossato!

MG.K VIS
MAGNESIO • POTASSIO

L'ORIGINALE
IN FARMACIAGUSTO
ARANCIA

Una fonte di energia.
Una risorsa
per il tuo organismo.

MG.K VIS fornisce il giusto apporto di sali minerali, Magnesio e Potassio, per ripristinare l'equilibrio idrosalinico.

MG.K VIS può essere utile a chi deve sostenere un'intensa attività fisica, sportiva, o lavorativa, a chi è convalescente, anziano, adolescente, e alle donne in gravidanza.

MG.K VIS grazie alla sua formula con Creatina, aiuta infatti a rafforzare la capacità muscolare, a ritardare la comparsa della fatica e dello stress ed accelerare il recupero della forma fisica e mentale.

MG.K VIS un concentrato di benessere per il riequilibrio idrosalinico-energetico del tuo organismo.

Dissetante-Energetico.
Integratori dietetici
di Sali Minerali con Creatina



NOVITÀ

Oggi anche in tavolette masticabili
con 1 g di creatina al gradevole gusto cacao.

MG.K CREATIN VIS. Più forza e più energia.

POOL FARMACIA

SPECIALE STIPSI

**Sveglia l'intestino
combatte
la stitichezza**

Oggi in farmacia c'è Dimalosio
non è un lassativo,
ma un **regolatore-depurante**
dell'intestino.

Quando l'intestino si "addommenta" e perde la sua puntualità, sappiamo bene quali sono i disagi a cui andiamo incontro, infatti episodi di stitichezza possono causare cattiva digestione e senso di gonfiore con tensione addominale.

Secondo le linee guida del Ministero della Salute il problema può essere risolto con una dieta ricca di fibre, indispensabili per ritrovare e mantenere in modo fisiologico la corretta motilità intestinale.

A questo proposito nasce dalla ricerca dietetica un nuovo preparato a base di fibra vegetale Glucomannano più Latulosisio, due componenti attivi che agiscono in sinergia per riattivare l'intestino pigro, aiutandolo a ritrovare la sua regolare attività senza irritare o dare esuefezione.

Si chiama **DIMALOSIO**, non è un lassativo ma un integratore dietetico già sperimentato con successo in alcuni Centri Ospedalieri.

In caso di stitichezza, **DIMALOSIO** libera l'intestino, svolge un'azione depurante, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

DIMALOSIO si trova in Farmacia in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.

